

NUMERO 3 - serie IV - anno XX

30 GENNAIO 2015

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



DAL SANGONE AL MONTE SAN GIORGIO DECOLLA CORONA VERDE

**Undici zone
omogenee per
Torino metropoli**



**Lo sport
piemontese
celebra i suoi
campioni**



**Robotica e
meccatronica: la scuola
del futuro è già qui**

Sommario

PRIMO PIANO

Undici zone omogenee per la Città metropolitana.....3

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Progetto "Corona Verde".....5

Robotica e meccatronica: la scuola del futuro è già qui.....8

EVENTI

Per non dimenticare l'Olocausto.....10

Lo sport piemontese celebra i suoi campioni.....12

Lo sviluppo economico e sociale tra locale e globale: ad ottobre il Forum a Torino.....14



In copertina: Il lago di Avigliana

Contro la discriminazione verso i disabili nel mondo del lavoro

È stato il delicato binomio disabilità-lavoro il tema del terzo seminario di Ionondiscrimino, progetto del Fondo sociale europeo attuato con la collaborazione della Città metropolitana di Torino, mirato al rafforzamento dell'occupabilità e all'accompagnamento nell'inserimento socio lavorativo di persone vittime o a rischio di discriminazione. L'incontro, rivolto ad aziende, associazioni e operatori dei servizi, ha avuto luogo a Palazzo Cisterna martedì 27 gennaio. La domanda di base, comune anche agli altri seminari (quelli già svolti sono stati dedicati alle discriminazioni dovute all'orientamento sessuale e all'invecchiamento) è "come costruire un'impresa dove tutte le diversità siano rispettate e siano utilizzate positivamente al fine di ottenere risultati per tutti?", e l'obiettivo generale di Ionondiscrimino è quello di mettere in discussione stereotipi, pregiudizi e false credenze.

Al centro c'è il concetto di responsabilità sociale d'impresa: generare profitto è condizione necessaria, ma non sufficiente a legittimare un'impresa nel confronto con la società civile. Cresce anche nel mondo dell'iniziativa privata la consapevolezza del valore della propria cittadinanza sociale.

Il seminario del 27 gennaio ha inteso fare opera di sensibilizzazione sulle discriminazioni basate sulla disabilità, indagando circa le possibili cause e le azioni di prevenzione e di intervento, con particolare attenzione agli aspetti normativi e alla loro applicazione nel territorio provinciale.

Il prossimo seminario, il quarto e ultimo, dedicato al tema delle discriminazioni motivate dall'etnia e dall'appartenenza ad altri contesti culturali, si terrà martedì 24 febbraio al Centro per l'impiego di via Bologna.

Cesare Bellocchio



Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassnotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Ha collaborato:** Valeria Rossella **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612102-2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 30 gennaio 2015 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino.



Undici zone omogenee per la Città metropolitana

Saranno 11 le zone omogenee in cui verrà suddiviso il territorio della Città metropolitana di Torino: lo ha deciso all'unanimità il Consiglio metropolitano approvando nella seduta del 21 gennaio scorso la proposta della commissione competente. Quattro zone sono nell'area metropolitana di Torino, le altre nei territori montani, collinari e di pianura esterni alla suddetta area. Dal lavoro della commissione non sono emerse "zone grigie", in cui sia ancora da decidere la collocazione dei singoli Comuni nell'una o all'altra zona omogenea. La commissione che si è occupata della zonizzazione ha lavorato riconoscendo e tenendo ben presenti l'identità storica, territoriale, sociale ed economica

delle singole realtà e ha considerato altri parametri, come l'organizzazione dei servizi pubblici. Sono stati consultati preliminarmente i Sindaci, ponendo attenzione alle caratteristiche geografiche, storiche, sociali, economiche dei territori. Rimane ancora da precisare l'esatta collocazione definitiva dei Comuni di Osasio, Lombriasco e Carignano, che sono a cavallo tra la zona Chierese-Carmagnolese e la zona metropolitana Torino Sud. Le dimensioni demografiche delle zone ed il numero di Comuni variano molto a seconda delle caratteristiche territoriali. Il governo di area vasta della Città metropolitana dovrà tener conto sia del criterio dell'estensione del territorio sia della composizione demografica.



Quali sono le zone omogenee

Quattro zone sono nell'area metropolitana torinese: **Torino città** (1 Comune, 869.312 abitanti secondo i dati ISTAT del 2011), **Area metropolitana Torino Sud** (18 Comuni, 264.124 abitanti), **Area metropolitana Torino ovest** (11 Comuni, 225.202 abitanti), **Area metropolitana Torino Nord** (7 Comuni, 133.869 abitanti). Le altre zone sono: **Pinerolese** (45 Comuni, 132.429 abitanti), **Chierese - Carmagnolese** (23 Comuni, 130.593 abitanti), **Valli di Susa e Sangone** (43 Comuni, 114.165 abitanti), **Ciriace - Valli di Lanzo** (40 Comuni, 100.657 abitanti), **Chivassese** (23 Comuni, 98.177 abitanti), **Eporediese** (59 Comuni, 90.885 abitanti), **Canavese occidentale** (45 Comuni, 83.969 abitanti).

Michele Fassinotti

La proposta di zonizzazione è pubblicata nel portale Internet della Città metropolitana alla pagina www.cittametropolitana.torino.it/istituzionale/zone_omogenee.shtml

Da lunedì 9 febbraio la consultazione nel territorio

La zonizzazione sarà proposta dal Sindaco metropolitano Piero Fassino agli amministratori e ai cittadini delle comunità locali, insieme alla proposta di Statuto del nuovo ente che ha sostituito la Provincia di Torino. Le consultazioni si terranno su base territoriale a partire dalla seconda settimana di febbraio, con l'obiettivo di ultimarle entro due settimane. Il primo appuntamento è fissato per la sera di lunedì 9 febbraio a Chieri. Al termine della consultazione dei territori, gli emendamenti raccolti verranno esaminati dalla commissione Statuto del Consiglio metropolitano, la quale elaborerà un nuovo testo di Statuto, da sottoporre al Consiglio. Il testo approvato in Consiglio metropolitano verrà poi sottoposto alla Conferenza metropolitana, costituita da tutti i 315 sindaci per la discussione e la definitiva approvazione.

Prosegue l'operazione "Statuto aperto"

Tutti gli amministratori locali e i cittadini possono esprimere il loro parere sul testo dello Statuto adottato dal Consiglio metropolitano mercoledì 21 gennaio. Oltre alle assemblee pubbliche è aperta una consultazione on line, con la possibilità di esprimere le proprie osservazioni e proposte inviando una e-mail. Il testo dello Statuto è pubblicato sul sito Internet della Città metropolitana alla pagina

www.cittametropolitana.torino.it/istituzionale/statuto_aperto.shtml

Nella stessa pagina sono pubblicati gli indirizzi e-mail ai quali vanno inviati suggerimenti, osservazioni e proposte di integrazione o modifica dei singoli articoli dello Statuto.



Per offrire il tuo contributo di idee, proposte,
osservazioni, suggerimenti

SCRIVICI

Progetto “Corona Verde”

Al via la riqualificazione delle sponde del Sangone e del parco del Monte San Giorgio

Decolla con azioni di risanamento e valorizzazione ambientale il progetto di governance territoriale “Corona Verde”, parte integrante del Piano territoriale di coordinamento adottato dalla Provincia di Torino nel 2011. Il progetto è destinato a occupare un posto centrale nelle politiche per lo sviluppo sostenibile, il miglioramento della qualità della vita e il rafforzamento dell’attrattività e della competitività dell’area metropolitana torinese. L’idea che sta alla base di “Corona Verde” è quella di dare continuità alla rete ecologica regionale e

provinciale, connettendo tra loro, valorizzando e rendendo maggiormente fruibili le aree naturalistiche, fluviali ed agricole, i beni storico-culturali e le residenze sabaude delle località della cintura e di un’ampia fascia pedemontana ad ovest di Torino. Il progetto prevede interventi e sistemi di gestione che interessano sei ambiti sovra comunali. Progetti ed interventi sono programmati grazie ad una serie di tavoli interistituzionali, che coinvolgono tutti i portatori di interesse pubblici e privati, con il coordinamento della Regione e la partecipazione della Città metropolitana.



La gestione del progetto e il ruolo della Città metropolitana

“Corona Verde” è stato avviato nell’agosto 2009 con un finanziamento europeo Fesr di 10 milioni di euro. Nel marzo 2010 la Giunta regionale ha definito l’elenco dei Comuni interessati e ha approvato lo schema del protocollo di intesa per la realizzazione del progetto, siglato da oltre novanta tra Enti, associazioni, ordini professionali, ecc. La Provincia di Torino - oggi Città metropolitana - ha aderito ufficialmente nel febbraio 2011. Il coordinamento del processo e il confronto con tutti i soggetti interessati è garantito da una cabina di regia e dalla segreteria tecnica, costituite nel 2009: ne fanno parte il dirigente ed una funzionaria del Servizio pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale della Città metropolitana. Nel primo semestre del 2010 sono stati elaborati i sei masterplan contenenti i progetti espressi

dai rispettivi territori, successivamente inseriti in una graduatoria di fattibilità.

La Provincia di Torino ha partecipato a due progetti, su richiesta dei Comuni di Trana, Piossasco, Bruino, Sangano e Rivalta e in attuazione del piano d’azione del Contratto di fiume del Sangone, approvato nel 2007. Il primo progetto è volto alla valorizzazione ciclopeditonale e naturalistica dell’area spondale del Sangone nel tratto pedemontano. Il secondo riguarda la riqualificazione del parco provinciale del Monte San Giorgio di Piossasco e la valorizzazione dell’area pedemontana che lo collega a quello regionale dei Laghi di Avigliana. Nel 2012 è stata completata la fase di progettazione definitiva ed esecutiva, ma, a causa dei vincoli imposti dal Patto di stabilità, l’appalto delle opere è slittato fino al 2014, rendendo necessario l’avvio dei lavori nell’attuale stagio-

ne invernale con conclusione entro l’estate 2015. La sistemazione naturalistica spondale e la fruizione ciclopeditonale del tratto pedemontano del Sangone vanno di pari passo con la valorizzazione del parco dei Laghi di Avigliana e della zona di salvaguardia del torrente, prevedendo una serie di interventi per la riqualificazione delle componenti ecosistemiche di pregio e di rafforzamento della funzione di corridoi ecologici svolta dal Sangone e dalla Gora di Piossasco (o “Sangonetto”): la Gora è un elemento storico del paesaggio rurale, fondamentale per la regimazione delle acque superficiali che scendono dal Monte San Giorgio. Alla fruizione turistica, naturalistica e storico-culturale contribuiscono il completamento e la razionalizzazione dei percorsi ciclopeditonali esistenti.

m.fa.

Gli interventi in dettaglio

Piovasasco - Parco del Monte San Giorgio

Le azioni previste nel Parco mirano a facilitare e rendere più sicura la fruizione, conservare le piste interne, mantenere e migliorare le condizioni ambientali e naturalistiche. È prevista la sistemazione della pista di accesso all'ingresso del Parco, che si sviluppa in parte sulla Strada dei Galli (dall'incrocio sul ponte del Sangonetto verso nord) e in parte sulla strada di salita alla zona detta dei "Tiri", con il consolidamento della massicciata e la realizzazione di canalette in pietrame cementato per lo scolo delle acque meteoriche e la riduzione dell'erosione. Sono inoltre previsti un nuovo parcheggio e l'adeguamento della vasca a disposizione dei volontari antincendio Aib nella zona "Tiri", utilizzata un tempo come poligono militare.

Nella radura a monte del parcheggio verrà riqualificata l'area dedicata al picnic e al barbecue, con una fontanella, cestoni porta-rifiuti, tavoli, panche, bacheche informative e cartelli di indicazione dei vari percorsi. I percorsi interni al Monte San Giorgio sono ben collegati tra loro, ma devono essere risistemati con azioni di decespugliamento, pulizia, sistemazione del fondo, miglioramento del drenaggio, delimitazione dei cigli con staccionate rustiche, installazione di frecce di indicazione dei percorsi e degli itinerari e di pannelli informativi sulle specie arboree locali.

L'ex cava di San Valeriano, il piazzale e l'adiacente area boschiva, di proprietà della Città metropolitana di Torino, devono essere messi in sicurezza. È prevista la forestazione del piazzale, che ne impedisca l'accesso e la fruizione, concorrendo a rinaturalizzare un'area difficilmente recuperabile dal punto di vista ambientale. Si prevede di realizzare due affacci verso il fronte di cava, dove verranno installate bacheche informative sulla storia della cava, sulla geologia del Monte San Giorgio (ofioliti), sulla flora e sulla fauna presenti nel Parco. Per la riforestazione verranno scelte piantine di specie autoctone prodotte nel vivaio forestale del Parco, restaurato con il contributo della banca Intesa SanPaolo: Roverella, Rovere, Farnia, Frassino, Tiglio cordato, Acero di monte e Acero campestre, Sorbo domestico e montano. E' anche prevista la piantagione di arbusti autoctoni, come il Biancospino, l'Evonimo europeo, il Viburno, il Pero corvino, il Sanguinello, il Nocciolo. Lo sperone roccioso che sorge nei pressi della cava, oggi parzialmente coperto da vegetazione rampicante, verrà ripulito e messo in sicurezza, con il disgaggio dei massi pericolanti e l'eliminazione dei rovi, arbusti e alberi presenti. La parete sarà rivestita con una rete d'acciaio ad elevata resistenza. Nell'area boscata verranno eliminate le erbe infestanti e tagliate le piante in esubero, quelle morte e quelle malate. Verrà rimossa dalle piante attaccate la Processionaria del Pino nero e verranno effettuati sottoimpianti di specie autoctone nei punti in cui verranno eliminate le specie infestanti.





Sangano e Trana

Gli interventi a Sangano e Trana rappresentano la prosecuzione di un itinerario che inizia all'ingresso al parco del Monte San Giorgio di Piosasco, prosegue sulla strada dei Galli verso Bruino, attraversa il centro di Sangano, l'area polifunzionale di Trana e raggiunge il Lago piccolo di Avigliana. Nell'ultimo tratto il percorso è stato segnalato a cura del Comune di Trana. Da Bruino a Trana l'itinerario si sviluppa su una pista sterrata, da sistemare con una pavimentazione drenante, per la fruizione ciclopeditale. Il centro di Sangano viene attraversato sulla sede stradale esistente, da risistemare con nuova segnaletica verticale e orizzontale. Dall'uscita dell'abitato di Sangano e fino alla provinciale 589 il percorso prosegue su di una strada bianca da risistemare, che costeggia un insediamento industriale abbandonato. Il tracciato della strada ciclopeditale nel Comune di Trana si sviluppa in parte a margine della Provinciale 589 (dove la pista verrà realizzata con finitura in asfalto) e in parte su viabilità interne per la quasi totalità asfaltate.

Bruino

È prevista la sistemazione con pavimentazione drenante di percorsi che connettono la ciclopista a lato della strada provinciale 589 e le aree di interesse naturalistico a ridosso del "Sangonetto". Il Comune di Bruino intende inoltre ripulire e riqualificare una fascia a margine del "Sangonetto" occupata da orti abusivi ed un'area boscata che ha recentemente acquisito. Grazie alla sistemazione di un varco percorribile, sarà possibile realizzare un affaccio sul "Sangonetto". La rete di percorsi prevista permette, grazie anche all'installazione di segnaletica verticale, di connettere Piosasco nella zona dei "Galli" a Bruino e Sangano.



Robotica e mecatronica: la scuola del futuro è già qui

È stato rinnovato venerdì 30 gennaio, al Centro congressi dell'Unione Industriale di Torino, il protocollo d'intesa per lo sviluppo dell'istruzione tecnica e professionale nel campo della mecatronica e della robotica. Per la Città metropolitana di Torino era presente il vicesindaco Alberto Avetta.

Si tratta di un accordo -nato nel novembre 2010 su impulso della Provincia di Torino, che ne fu tra i promotori insieme all'Unione Industriale di Torino e all'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, e oggi rilanciato- che risponde a una doppia esigenza: da un lato la scuola, sempre più consapevole della necessità di adeguare contenuti e metodi didattici ai giovani nativi digitali e al loro bisogno di "imparare facendo" in ambienti tecnologici avanzati; dall'altro il tessuto industriale, dove il settore della mecatronica avanzata, dell'automazione e della robo-



sull'istruzione tecnica e professionale, che in Italia è un bacino essenziale degli iscritti a Ingegneria -più del 30%- e, in misura minore, degli iscritti ai percorsi scientifici.

"Questa consapevolezza ha trovato un intelligente interprete nella Provincia di Torino" ha ricordato Alberto Avetta, "che ha messo gli attori del territorio attorno a un tavolo: da qui è scaturito il primo Protocollo della robotica, che ha rappresentato in questi anni uno degli esempi più avanzati della collaborazione scuola/impresa, spesso citato anche dal Miur".

Oltre che dai promotori già citati, l'intesa del 2010 era stata sottoscritta da Camera di commercio, Politecnico, Unione Industriale, Amma e istituto professionale Galilei, oggi Galilei-Ferrari. Quest'ultimo si era presentato non come scuola singola, ma nel ruolo di rappresentante e capofila di una rete scolastica di altri istituti tecnici e professionali industriali dell'area torinese che, nel tempo, sono diventati 16: Agnelli, Avogadro, Ferrari di Susa, Galilei-Ferrari, Galileo Ferraris di Settimo torinese, Grassi, Magarotto,



tica ha sempre costituito la punta di diamante del made in Italy torinese e del nostro export. In quest'ottica è parso strategico indirizzarsi

Majorana di Grugliasco, Moro di Rivarolo, Natta di Rivoli, Peano, Pininfarina di Moncalieri, Plana, Porro di Pinerolo, Olivetti di Ivrea e Zerboni.

Oggi, al momento del suo primo rinnovo, entrano nella partnership dell'intesa anche l'Università e la Cna (l'Associazione dell'Artigianato) di Torino.

In 4 anni sono stati investiti più di 600mila euro, provenienti da Camera di commercio, Provincia di Torino, Regione Piemonte, Unione Industriale e Amma. La Provincia ha stanziato più di 120mila euro, grazie ai quali sono stati acquistati per tutte le scuole i robottini mobili Lego, utilizzati per le attività di orientamento verso le medie inferiori e per la didattica durante il primo biennio delle superiori, e sono stati aggiornati i docenti dei 16 Istituti scolastici coinvolti nel progetto (121 docenti per più di 200 ore di formazione).

La parte prevalente delle risorse è stata utilizzata per l'installazione di 7 celle robotiche Comau in altrettante scuole della rete, con l'obbligo di renderle disponibili per gli altri istituti (comprese le scuole che non fanno parte dell'intesa) e in genere per il territorio.

Alcune scuole della rete hanno partecipato alla competizione internazionale di informatica spaziale ZeroRobotics, promossa da Nasa, Mit di Boston, Agenzia spaziale europea e, per l'Italia, anche da Agenzia spaziale italiana.



“L'Italia, vista attraverso questa esperienza, è sicuramente diversa da quella che emerge in altre situazioni” ha concluso Avetta facendo gli auguri agli studenti presenti in sala. “È un Paese di cui andare fieri, che ha voglia di crescere e di competere”.

c.be



Per non dimenticare l'Olocausto

Il Giorno della memoria a 70 anni dall'apertura dei cancelli di Auschwitz

Come ogni anno, in ricordo delle vittime dell'Olocausto il 27 gennaio si è celebrato il Giorno della memoria, sancito dal Parlamento nel 2000 con queste parole: "La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati".

La scelta della data si riferisce a quando le truppe sovietiche, il 27 gennaio 1945, arrivarono ad Auschwitz e scoprirono il campo di concentramento. Così come stabilito dal Parlamento, anche sul territorio della Città metropolitana sono state organizzate numerose iniziative, a cominciare dalla tradizionale commemorazione alle lapidi e alle vittime dei caduti presso il Cimitero Monumentale di Torino, che si è svolta martedì scorso. "L'indifferenza è stata una delle ragioni per cui si è consumata la più grande tragedia della storia": così il sindaco Piero Fassino ha poi commentato nella rievocazione del Giorno della memoria che si è svolta nella Sala Rossa del Consiglio comunale. Forte il richiamo a realizzare società dove "ciascuno possa sentirsi libero senza paura e senza dover nascondere la propria identità". Non tutte le iniziative si concludono con la giornata commemorativa: la mostra a Palazzo Madama dedicata a "I mondi di Primo Levi - Una strenua

chiarezza", che offre al visitatore l'occasione di penetrare, tramite immagini e parole, in ognuno dei mondi esplorati da Primo Levi: dal contributo che lo scrittore ha dato alla conoscenza del lager con i suoi romanzi alla sua attività di chimico e alle prove di scultore in filo di rame, prosegue sino al 6 aprile.



Una delibera particolare

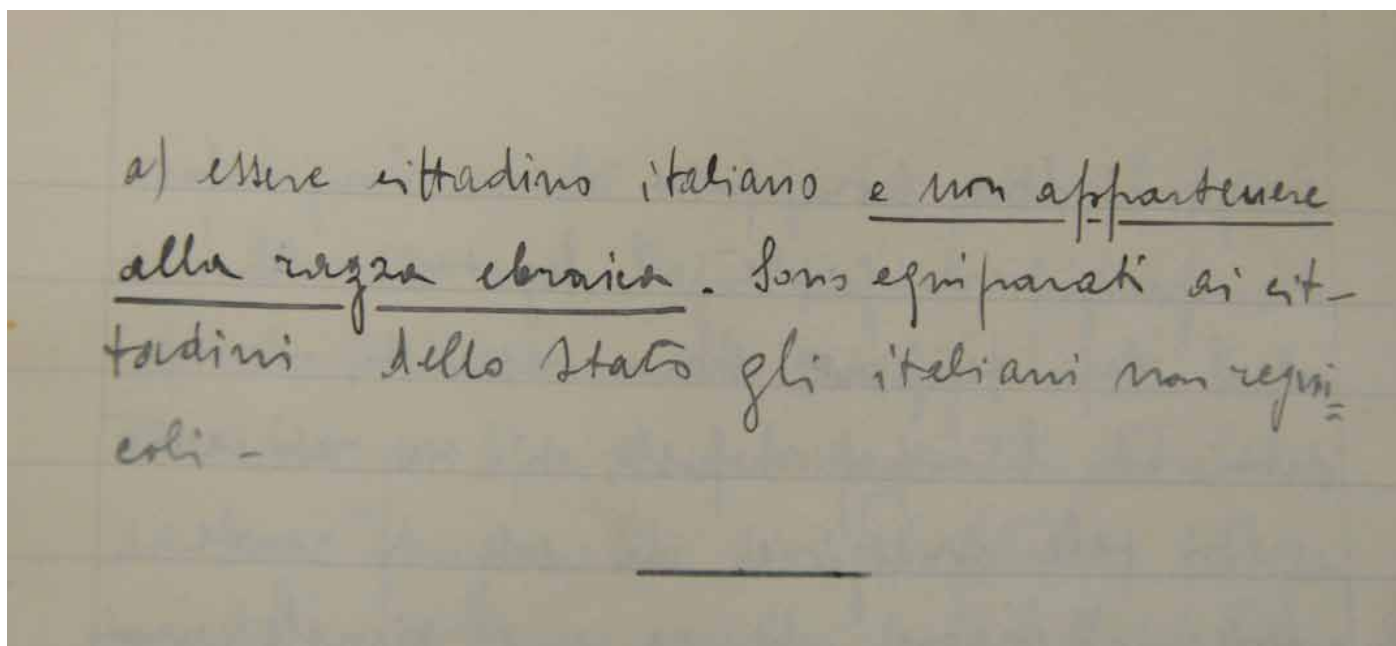
Quando la Provincia di Torino esclude dagli uffici gli ebrei

Nella lunga storia delle Province italiane si registrano tutti gli alti e bassi, i chiaroscuri delle politica nazionale. La Provincia di Torino si adeguò quindi alle misure prese in difesa della razza italiana con una delibera di cui resta copia negli archivi della Città metropolitana di Torino

Perfettamente in linea con quanto disposto dal decreto regio del 17 novembre 1938 che all'articolo 13 prevedeva che "le Amministrazioni delle Province, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e degli Enti, Istitu-

ti ed Aziende, comprese quelle dei trasporti in gestione diretta, amministrate o mantenute col concorso delle Province, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza o dei loro Consorzi" non avessero alle proprie dipendenze persone appartenenti alla razza ebraica, il Prefetto di Torino inviò una lettera alle amministrazioni, l'1 dicembre 1938, invitando a modificare i regolamenti in modo che fossero in linea con il Regio decreto.

La Provincia di Torino si adeguò prontamente con una delibera, emanata il 23 dicembre 1938,

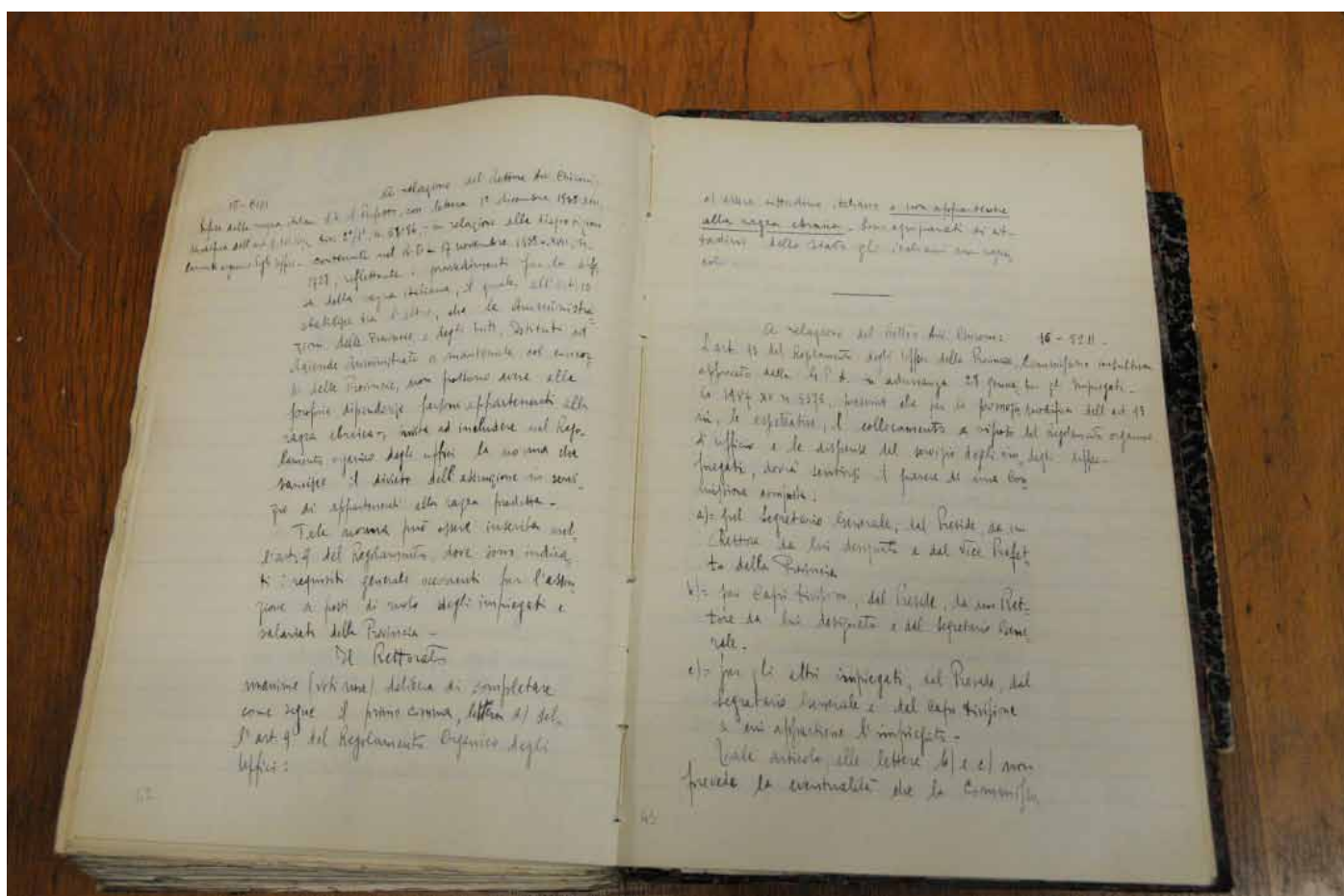


facendo modificare l'articolo 9 del Regolamento provinciale, in cui erano indicati i requisiti generali necessari per l'assunzione in ruolo e per i salariati alle dipendenze dell'Ente. Il primo comma con i requisiti generici fu quindi così modificato: "a) essere cittadino italiano e non appartenente alla razza ebraica. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli".

Fu presentata al Rettorato provinciale (l'equiva-

lente di una odierna Giunta), dal quale fu approvata all'unanimità, dall'avvocato Gonario Antonio Chironi, che fu rettore dell'amministrazione provinciale dal 1937 al 1943, ed era figlio di Giampiero Chironi, che a Torino fu stimato ordinario di diritto civile, Rettore del Politecnico e sindaco di Torino fra il 1905 e il 1909.

Alessandra Vindrola



Lo sport piemontese celebra i suoi campioni

Venerdì 6 febbraio alle 17 nella Sala dei 500 del Centro congressi del Lingotto si svolgerà la cerimonia di inaugurazione dell'Anno sportivo piemontese 2015, organizzata dal Comitato regionale Piemonte del Coni, in collaborazione con il Consiglio regionale del Piemonte. Alla cerimonia saranno presenti il presidente del Coni Giovanni Malagò e le più alte autorità istituzionali di Torino e del Piemonte: il sindaco metropolitano Piero Fassino, il presidente della Giunta Regionale Sergio Chiamparino, il presidente del Consiglio regionale, Mauro Laus. La cerimonia sarà presentata dal giornalista Darwin Pastorin e sarà presieduta come sempre dal presidente del Coni Piemonte Gianfranco Por-

queddu, il quale ha invitato a presenziare numerosi presidenti e dirigenti di federazioni sportive e discipline associate al Comitato olimpico. La novità della cerimonia di quest'anno saranno le esibizioni di atleti della ginnastica ritmica e della danza classica, la celebrazione del fuoco e dei cerchi olimpici e la presenza della fanfara "Taurinense" che suonerà l'Inno d'Italia. Oltre ai premi agli sportivi piemontesi dell'anno 2014 e alle Benemeritenze del Coni nazionale, il presidente del Consiglio regionale consegnerà un particolare riconoscimento a tutti i medagliati olimpici e paralimpici piemontesi di tutti i tempi: da Berruti a Gros, da Stefania Belmondo a Maurizio Damilano.

m.fa.



Nelle foto: alcuni momenti della cerimonia dell'anno scorso



I PREMI DEL CONI PIEMONTE E LE MOTIVAZIONI

Alberto Cirio (sportivo piemontese dell'anno 2014)

Parlamentare europeo da alcuni mesi, ha saputo proseguire a Bruxelles la battaglia per la promozione dello sport, del turismo (e in particolare de turismo sportivo) intrapresa nel suo precedente impegno politico come assessore regionale.

Maria Luisa Zambrini (premio speciale del presidente nazionale del Coni)

Maria Luisa Zambrini, già presidente dell'Associazione nazionale atleti olimpici e Azzurri d'Italia, componente della Nazionale italiana di tuffi, segretaria della Juventus, rallysta e giornalista. Una vita dedicata allo sport e alla promozione della pratica sportiva femminile.

Carlo Gabriele Gribaudo (premio alla carriera)

Il professor Carlo Gabriele Gribaudo ha trascorso 50 dei suoi 79 anni all'Istituto di medicina dello sport di Torino, che ha diretto dal 1990 al 2013 e di cui è presidente onorario. Ha visitato e seguito nella loro carriera grandi campioni, ma ha anche dato un contributo fondamentale per la promozione della pratica sportiva di base.

Filippo Ganna (atleta dell'anno 2014)

A 18 anni il ragazzo di Vignone che studia a Verbania per diventare perito informatico è una delle promesse più concrete del ciclismo italiano. Campione nazionale a cronometro sia da Allievo che da Junior, ai Mondiali Junior di Ponferrada nel settembre scorso ha sfiorato il podio, mancando la medaglia di bronzo per soli 8".

Maria Grazia Barberis (tecnico dell'anno 2014)

Coach e vera "anima" della squadra del Softball Rhibo La Loggia, campione d'Italia nel 2013 e nel 2014 e vincitrice della European Premiere Cup. Protagonista delle vittorie della compagine loggese, con la sua grinta e la sua esperienza, con la sua capacità di trasmettere motivazione in partita e durante la settimana, con la sua prontezza nel leggere le diverse situazioni di gioco, per proporre la soluzione tattica vincente.

Marco Durante (dirigente sportivo dell'anno 2014)

Golfista dalla brillante carriera internazionale, sia da dilettante che da professionista Terminata l'attività agonistica si è dedicato alla dirigenza sportiva. Consigliere della Federazione italiana Golf dal 2001, responsabile del settore tecnico professionistico dal 2002 e referente della Commissione affari legali. consigliere nazionale del Coni dal 2005, presidente della Commissione nazionale atleti.

Giorgio Gilli (docente universitario dell'anno 2014)

Presidente della Scuola universitaria di scienze motorie dell'Università di Torino, è stato uno dei promotori dell'intesa tra Coni e Università di Torino, siglata nel 2014 e nata dalla volontà di rispondere alla crescente domanda di formazione, aggiornamento, specializzazione e preparazione di specifiche figure professionali nelle scienze applicate alle attività motorie.

Anna Motta (docente scuola secondaria superiore dell'anno 2014)

Coordinatrice dell'Ufficio educazione fisica della Direzione regionale del Ministero dell'istruzione, da molti anni mette il suo entusiasmo a servizio dello sport nella scuola, per affermare il diritto dei ragazzi a conoscere e praticare le più diverse discipline.

Reale società Ginnastica Torino (premio speciale Coni Piemonte)

La Reale Società Ginnastica di Torino, una delle più antiche società sportive del mondo, è nata nel 1844 da un'idea del ginnasta svizzero Rodolfo Obermann, chiamato a Torino sotto il regno di Re Carlo Alberto. Ancora oggi, la Società è presente ai massimi livelli agonistici ed i suoi atleti hanno indossato la maglia azzurra in occasione di Giochi Olimpici, Campionati Mondiali ed Europei.

Michele Fassinotti (Giornalista dell'anno 2014)

Al giornalista sportivo Michele Fassinotti, per il suo impegno generoso ed appassionato come addetto stampa della FISL "Comitato Alpi occidentali" e per il lavoro quotidiano, puntuale, professionale di addetto stampa - oggi della Città metropolitana di Torino, fino a ieri della Provincia di Torino - dove segue gli avvenimenti sportivi (ma non solo quelli...) con la grande competenza, un po' schiva e tipicamente sabauda, frutto dell'esperienza e del grande amore che nutre per il suo lavoro.

Lo sviluppo economico e sociale tra locale e globale: ad ottobre il Forum a Torino

Sarà Torino a ospitare dal 13 al 16 ottobre il terzo Forum mondiale dello sviluppo economico locale, promosso dall'organizzazione delle Nazioni Unite Undp (United Nations Development Programme), in collaborazione con la Città di Torino e la Città metropolitana, l'Oru-Fogar (Organization of United Regions), l'Uclg (United Cities and Local Governments), il Brazilian Service of Support for Micro and Small Enterprises (Sebrae) e l'International Labour Organization. Il primo World Forum of Local Economic Development si è tenuto a Siviglia, in Spagna, nell'ottobre del 2011 ed è stata l'occasione per confrontare le esperienze territoriali di 47 Paesi nella traduzione in pratica delle teorie dello sviluppo economico locale. Nell'ottobre 2013 il secondo World Forum of Led si è tenuto a Foz do Iguaçu, in Brasile. Si sono confrontati i rappresentanti di governi locali, regionali e nazionali, organizzazioni multilaterali, università, istituzioni nel campo della



cooperazione internazionale, attori economici e sociali provenienti da 70 Paesi. È stato posto l'accento sugli strumenti per creare partnership





tra soggetti pubblici e privati a livello locale, per facilitare le politiche decentralizzate di sviluppo e l'interazione tra società civile e imprenditoria privata.

Il Forum di Torino, in stretta relazione con l'Expo 2015 di Milano intende contribuire ai "Millennium Development Goals 2015-2030", gli obiettivi individuati dall'Onu per i prossimi 15 anni in tema di sviluppo sostenibile, per la cui realizzazione è ritenuto indispensabile il contributo dei governi locali.

Verranno affrontate le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, sociale e ambientale. In coerenza con l'Expo 2015, il Forum metterà in luce il ruolo dei singoli territori per l'alimentazione delle popolazioni delle aree urbane e la protezione dell'ambiente; con una particolare attenzione alle donne, intese come attori chiave dello sviluppo locale.

In preparazione del Forum, nel mese di febbraio saranno a Torino i componenti del comitato scientifico, che, in collaborazione con il comitato esecutivo e i partner organizzativi, supporta il segretariato ed elabora le linee guida del dibattito. Sin dal 2013, la Provincia ha svolto un ruolo fondamentale per orientare la decisione di assegnare l'organizzazione dell'assise mondiale a Torino. Oggi la Città metropolitana, insieme al Comune di Torino, è responsabile della segreteria organizzativa, che supporta l'evento e sta svolgendo un ruolo di promozione del Forum, per garantire una adeguata rappresentanza delle istanze e delle buone pratiche locali. La segreteria garantisce il raccordo con i partner internazionali che fanno parte del comitato esecutivo e scientifico. La Città metropolitana fornisce inoltre un supporto per la comunicazione e la promozione di materiale informativo.

m.fa

